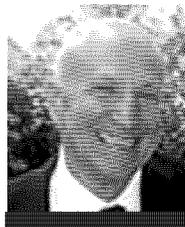


**ADDII**di **FRANCO MANZONI****Furlanetto, l'ingegnere della «prevenzione»**

**U**omo di polso, geniale, colto, dotato di una personalità fortissima da autentico condottiero, fu pioniere in Italia della cultura della manutenzione nelle più importanti fabbriche, votato in primis alla prevenzione.

Nato a Pordenone il 3 gennaio 1936, Luciano Furlanetto era figlio di Lionello, direttore di banca, e di Maria Delle Vedove. Dopo il liceo scientifico, Luciano venne ad abitare a Milano in via Inama e si laureò in Ingegneria chimica al Politecnico nel 1964. Già allora sviluppò un'intensa passione per la musica. Per anni a capo dell'Ami (Associazione Mozart Italia) di Milano, Luciano era tuttora consigliere e collaborava con il maestro Aldo Bernardi, presidente e direttore artistico dal 2010.

In ambito lavorativo Luciano intuì subito la propria missione, quella di progettare idee, organizzare interventi, formare il personale sulla manutenzione nelle grandi aziende, un punto di riferimento sempre orientato a mettere in primo piano la prevenzione. Nell'attività professionale ha operato con le principali aziende italiane: Saras, Fiat, Enichem, Nestlé, Ferrero, Barilla, Ansaldo, Zanussi, Ferrovie dello Stato, Italcementi, Bayer, Mondadori, Banca d'Italia.



**Friulano** Nato a Pordenone nel 1936, si trasferì a Milano. La musica era la sua passione

Intanto Luciano aveva incontrato nel 1965 a Trieste Maria Bucconi, istriana di Pola, figlia di Antonio, infoibato dai titini durante il periodo della «pulizia etnica». Si sposarono e nel '69 nacque Miriam (diploma magistrale, educatrice d'asilo nido, dal 1997 ad oggi segretaria del padre). Dal '79 Luciano lavorò in via Rossellini nello studio Rda (Ricerche direttive aziendali), dove divenne amministratore delegato dal 1983 al 1996. L'anno seguente fondò Segesta srl, società di consulenza, di cui fu amministratore unico. Nel 2002 ricevette il premio «Euromaintenance Incentive Award» dalla Federazione europea di manutenzione. Presidente effettivo per un decennio e quindi onorario dell'Aiman (Associazione italiana fra i tecnici di manutenzione) guidò delegazioni per scambi culturali e di esperienze in tutto il mondo Brasile, Stati Uniti, Cina, Giappone e soprattutto Cile, dove intratteneva rapporti sistematici con l'università di Valparaiso. Fu presidente della commissione Uni (Ente nazionale italiano di unificazione) per la manutenzione. Scrisse più di una decina di volumi: ricordiamo nel 1999 «Progettare la fabbrica snella» e «Pianificazione, organizzazione e gestione tecnico-economica della manutenzione» nel 2011, entrambi editi da **Franco Angeli**.

addii@francomanzoni.it

